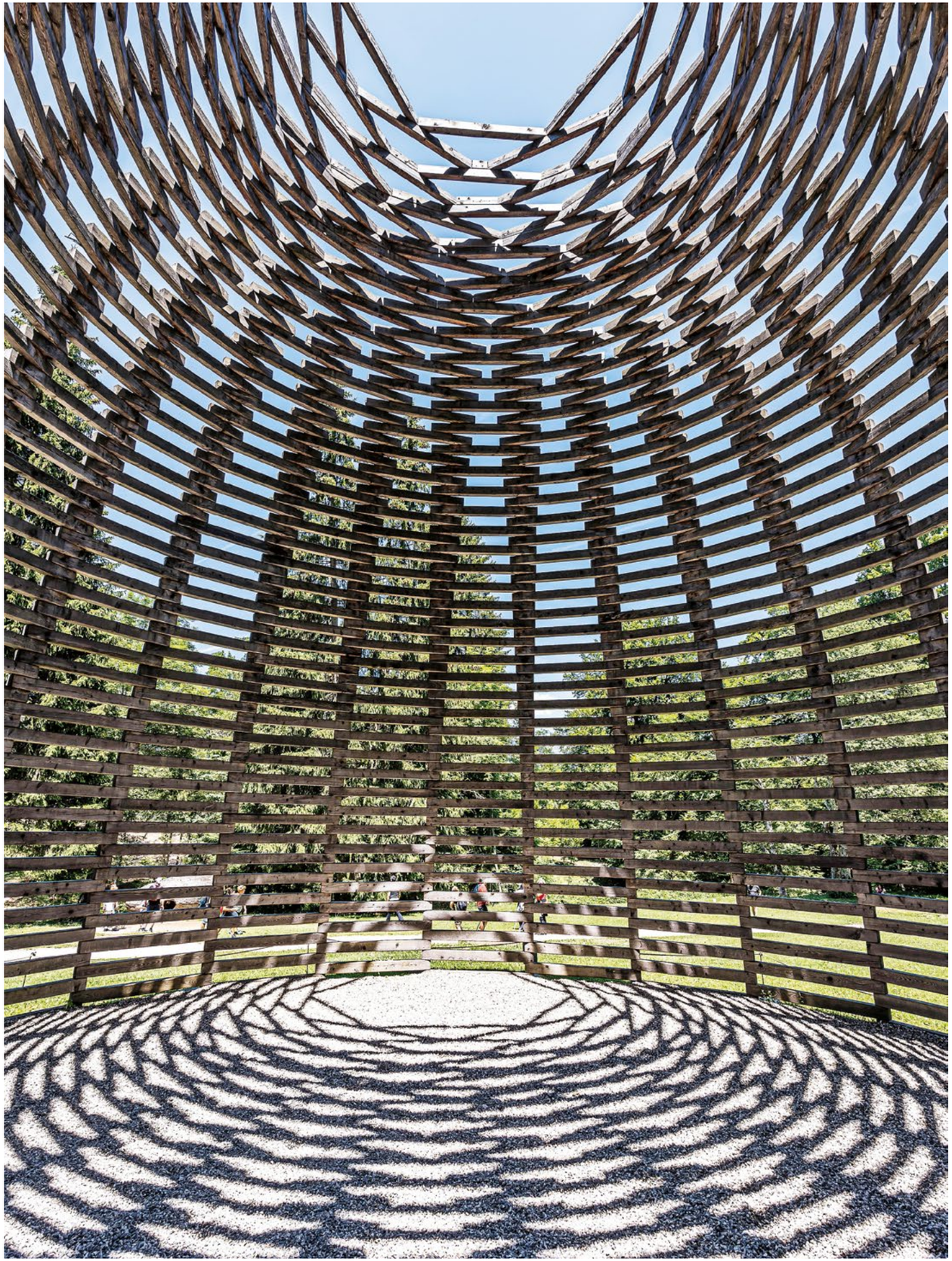
ARCHITETTURA SU DUE RUOTE

LA MOTO COME MAGICO MEZZO PER SCOPRIRE PERLE DELL'ARCHITETTURA: ECCO COSA SUCCEDE QUANDO **DUE PASSIONI** SI INTRECCIANO. SENZA DIMENTICARE STRADE, PAESAGGI E SAPORI CHE HANNO RESO FAMOSA L'ITALIA

di **Spartaco Belloni** - foto **Massimiliano Serra** e **Alessandro Villa**



GIOCHI DI LUCE Il gruppo di Archiriders nel viaggio in Veneto. A sinistra, una delle opere di Arte Sella

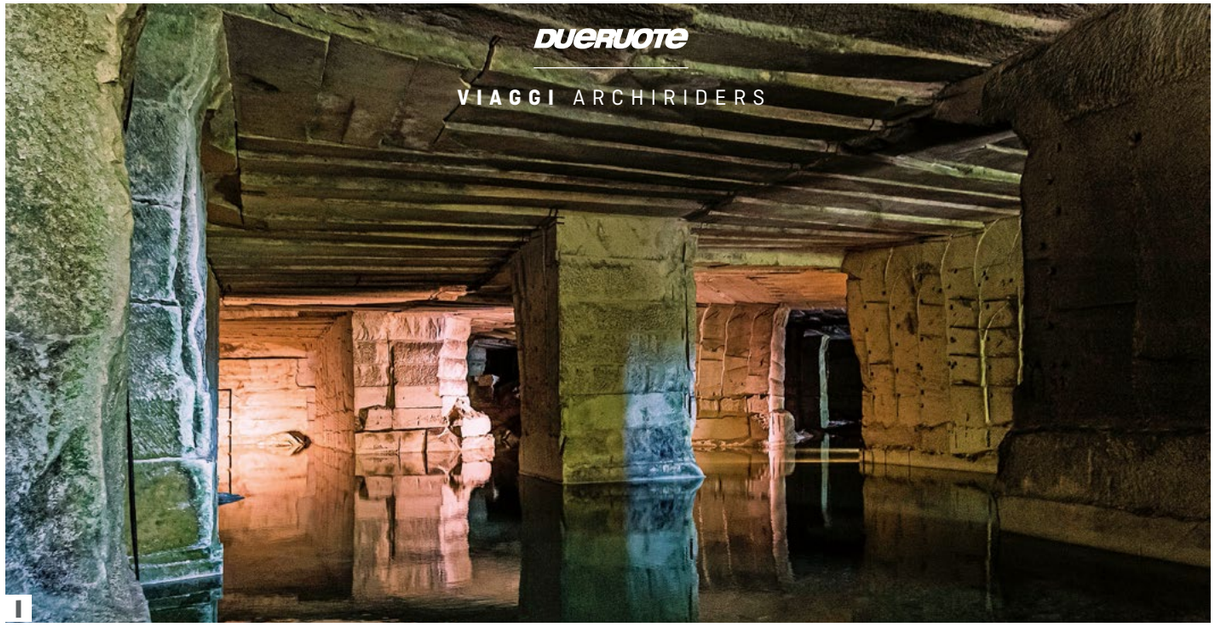
La Torre di San Martino della Battaglia svetta sul luogo di ritrovo. Sono le dieci del mattino di un venerdì e i motori sono già caldi perché i partecipanti arrivano da diverse regioni del Nord Italia: si schierano le moto per la tradizionale foto di gruppo. Nessun indizio, in questo momento, lascerebbe pensare a un filo conduttore, a un'altra passione che si affianca a quella per la moto.

Accendiamo i motori. Via, in fila indiana. La prima tappa è a Custoza, presso l'azienda agricola Gorgo. L'attenzione è subito catturata dai muri massicci dove la pietra non è un sottile strato di rivestimento... Il progettista della struttura, l'architetto Filippo Bricolo, ci spiega i perché di certe scelte. Ecco, ci siamo, abbiamo identificato il secondo elemento: l'architettura è il trait d'union che accomuna i partecipanti!

Ed è così che la moto diventa un magnifico strumento per unire i puntini di questo viaggio in Veneto, che per tre giorni infilerà, come perle in una collana, veri e propri luoghi di culto per gli appassionati d'architettura. E il filo di questa collana saranno strade via via sempre più intriganti, che dalla pianura veneta ci porteranno in quota, tra i boschi e le curve dei passi dolomitici, sconfinando in Trentino.

COME LA MUSICA

Il pranzo all'azienda agricola è l'occasione per rompere il ghiaccio con i nuovi partecipanti, per riabbracciare gli habitué del gruppo e anche per farci raccontare qualcosa di più da Alessandro Villa, ideatore di Archiriders. "È il progetto di un gruppo di architetti che organizza viaggi in moto dedicati all'architettura contemporanea. Siamo specializzati nella ricerca di mete significative e nella definizione accurata degli itinerari per raggiungerle". Inevitabile chiedersi come sia nata l'idea... "Come la musica, che ha bisogno dell'esecuzione, così anche l'architettura, in un certo senso, necessita della realizzazione per essere apprezzata - spiega volentieri Alessandro - L'esperienza degli spazi architettonici si realizza solo quando li possiamo vivere dal vero, muoverci dentro e fuori, percepirli con tutti i sensi. Spesso questa esperienza è resa ancora più intensa dal viaggio sulle strade per raggiungerli. Meglio se in moto! Nei mesi scorsi questo genere di viaggi è stato azzerato dall'esilio domestico imposto dall'emergenza sanitaria. →

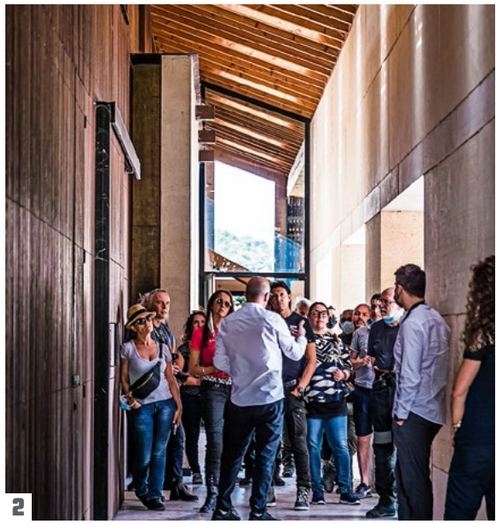


1

1 CAVA ARCARI
A Zovencedo, ecco una miniera esaurita di pietra di Vicenza che i proprietari, la famiglia Morseletto, hanno trasformato in un'immensa "grotta" artificiale allestita con palchi e gradoni in pietra naturale. La sera è l'ora ideale per apprezzare l'effetto dei raggi del sole che attraversano i varchi e scolpiscono le superfici in pietra; la luce radente rivela le tracce delle tecniche di estrazione che in un recente passato erano ancora eseguite a mano con lunghi scalpelli. Il desiderio della famiglia, ci spiega l'ingegner Paolo Michelini, responsabile della cava fino alla sua chiusura nel 2006, è stato quella di dare una seconda vita a questo luogo e di trasformarlo in un possente teatro naturale per spettacoli, concerti e cene speciali. Autore del progetto è David Chipperfield, l'architetto inglese che nel 2020 ha diretto la rivista Domus, storica testata dell'editore di Dueruote.

2-3 AZIENDA AGRICOLA GORGO
Presso l'azienda agricola Gorgo di Custoza, ecco una solida e serena architettura dello studio Bricolo Falsarella. Ad aspettarci c'è il progettista, l'architetto Filippo Bricolo che ci accompagnerà in una visita molto accurata della cantina vinicola. L'attenzione è subito catturata dai muri massicci, dove la pietra non è un sottile strato di rivestimento, come si usa nell'edilizia corrente, ma è tagliata in conci di grandi dimensioni sovrapposti a secco come nelle antiche costruzioni, soluzione rarissima nell'architettura contemporanea.

4-5 TOMBA BRION
Il monumento funebre d'Altivole, progettato da Carlo Scarpa, è un vero e proprio luogo di culto per gli appassionati di architettura contemporanea. Si tratta della tomba della famiglia Brion, costruita tra il 1970 e il 1978 per i fondatori della Brionvega, marchio molto noto negli anni Sessanta e Settanta per il design innovativo dei televisori e per l'iconica radio portatile Cubo, oggetti che hanno scritto la storia del design industriale italiano. Ad aspettarci sul posto troviamo la prof.ssa Franca Pittaluga, un'allieva del maestro scomparso nel 1978 e curatrice del recentissimo restauro del complesso. L'opera è composta dalla tomba, ovvero due sarcofagi adagiati in uno scavo circolare nel terreno, dal giardino con i giochi d'acqua che la circonda, da un padiglione di meditazione e da una piccola cappella privata.



2

4

5

3

...ED ECCO, DOPO UNA BELLA DOSE DI CURVE, UN LUOGO IMPERDIBILE PER GLI APPASSIONATI DI ARCHITETTURA CONTEMPORANEA

→ Per molte settimane siamo potuti uscire di casa solo con l'immaginazione e lo abbiamo fatto anche nel pensare ai futuri programmi di viaggio. Un pensiero che è salito rapidamente in cima alla lista dei desideri post lockdown ed è diventato un progetto. Nasce così l'iniziativa Moto e Architettura, ovvero l'idea di ripartire su due ruote – fisicamente e metaforicamente a distanza di sicurezza – per una serie di itinerari dedicati all'architettura contemporanea. Soprattutto, è nato il desiderio di condividere questa esperienza di viaggio con altri appassionati di architettura. L'organizzazione vera e propria è iniziata dopo il primo lockdown, quando finalmente abbiamo potuto condividere l'idea con gli amici e colleghi Roberto Bosi e Gigi Miglioranza e in pochi giorni abbiamo messo a punto il primo viaggio in Toscana nel Settembre del 2020".

Nel pomeriggio ci rimettiamo in viaggio verso la cava Arcari, una miniera esaurita di pietra di Vicenza oggi trasformata in un'immensa "grotta" artificiale. C'è anche spazio per l'avventura in questo viaggio: l'ultimo tratto di strada è un breve sterrato che ci conduce all'imbocco della cava, oggi avvolto dalla vegetazione. Vi arriviamo verso →

1-2 VILLA MORASSUTTI
A San Martino di Castrozza ecco la casa di vacanze dell'architetto Bruno Morassutti, autore molto attivo nel dopoguerra. Ad attenderci due guide d'eccezione, Valentina e Antonella Morassutti, figlie dell'architetto, che abitano e custodiscono la casa costruita nel 1958. L'edificio si caratterizza per la struttura in legno che poggia su un podio di massi irregolari di diverse pietre locali. L'impostazione della casa è di assoluta attualità. Lo spazio si sviluppa intorno ad un salone centrale con il pavimento su diversi livelli e con il camino sospeso che buca la copertura e riceve luce dall'alto.

3 VILLA MASER
La "strada dell'architettura" è un itinerario della provincia di Treviso che si caratterizza per uno straordinario patrimonio di edifici storici, palazzi, chiese e ville. Nel nostro percorso incrociamo Villa Barbaro a Maser, progetto del Palladio realizzato tra il 1550 e 1560. Si tratta di uno degli esempi migliori della tipica villa veneta, un modello che unisce la maestosità del corpo centrale con le ali – le cosiddette barchesse – ad uso agricolo, esempio di armonica compenetrazione tra la costruzione e le campagne circostanti. In questa immagine, la ammiriamo dall'esedra che si trova al lato della strada, di fronte alla villa.

4-5 ARTE SELLA
Rassegna di opere d'arte contemporanea che si svolge all'aperto nei boschi e nei prati della Valle Sella, Arte Sella nasce nel 1986 e si arricchisce negli anni delle opere di molti artisti e architetti, tra i quali Edoardo Tresoldi, Roberto Conte, Michele De Lucchi e Kengo Kuma. La filosofia della manifestazione mette al centro la simbiosi tra arte e natura, dove la prima non prende il sopravvento ma viene inglobata a significare un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente. I materiali utilizzati sono dunque in prevalenza il legno e le pietre locali, per allestire opere da visitare dentro e fuori, architetture virtuali e naturali al tempo stesso. La più famosa è la Cattedrale Vegetale di Giuliano Mauri, in cui le piante disegnano 80 colonne alte 12 metri, disposte in tre navate che con i rami si intrecciano a formare degli archi "gotici".

3

1

2

SI SALE VERSO LE MONTAGNE. AD ACCOGLIERCI, A SAN MARTINO DI CASTROZZA, LA CASA DI VACANZE DI BRUNO MORASSUTTI

4

5

→ sera, l'ora ideale per apprezzare l'effetto dei raggi del sole che attraversano i varchi e scolpiscono le superfici in pietra. E la visita rimarrà nei cuori di tutti.

IDENTIKIT

Ed è sabato. Le moto, parcheggiate una a fianco all'altra, sono pronte. Una Moto Guzzi V7, una prevalenza di BMW GS, una Ducati Multistrada 950... è quella di Alessandro, che la utilizza tutti i giorni dell'anno. Una pulitina alla visiera, si azzera il parziale... le quattro chiacchiere prima di ripartire sono l'occasione per disegnare con lui un identikit dei partecipanti ai viaggi di Archiriders: "Sono soprattutto architetti, spesso insieme al compagno o alla compagna, ma non solo. Sono persone con una passione per l'architettura e amanti del viaggiare in moto, una combinazione molto più diffusa di quanto potevamo prevedere. Una formula che miscela il divertimento della guida su strade panoramiche, visite culturali di alto profilo e le migliori strutture ricettive per gustare i sapori delle tradizioni enogastronomiche locali". Come il birrificio Pedavena, dove ci fermiamo a pranzo, dopo aver solcato la "strada dell'architettura", così definita per le →

ON THE ROAD
Sopra, Piazzale della Vittoria, da cui lo sguardo abbraccia tutta Vicenza. A sinistra, la mappa del viaggio svoltosi a Giugno tra Veneto e Trentino. Nella pagine a fianco, la partenza dalla Torre di San Martino della Battaglia e lo sterrato verso le cave Arcari

L'IDEA È NATA DURANTE IL LOCKDOWN, QUANDO POTEVAMO VIAGGIARE SOLTANTO CON L'IMMAGINAZIONE

INFOPOINT

Specializzato nella ricerca di mete significative e nella definizione degli itinerari per raggiungerle, Archiriders organizza viaggi in moto dedicati all'architettura contemporanea. Prossime destinazioni saranno la Toscana e le Langhe in autunno 2021, ma tra le idee future ci sono anche Francia, Svizzera e Austria, regioni molto importanti per le numerose opere di architettura moderna e contemporanea. Per info: www.archiriders.it e pagina Instagram di "archiriders".

→ ville palladiane che incrociano il percorso. E poi via verso il fresco, le curve, i tornanti e gli scenari della natura che diventano protagonisti il sabato pomeriggio e la domenica, quando sotto le ruote scorrono il Rolle e il Manghen. Sono passi famosi tra i motociclisti, e oggi ci portano a un luogo speciale: Arte Sella, perfetta sintesi tra arte e natura.

Il viaggio di Archiriders è giunto al termine: si progettano nuovi itinerari e soprattutto si pensa a questo modo di andare in moto, alla compagnia e al viaggio in sé che è complementare all'architettura; si ripensa all'esperienza appena conclusa, ai commenti sempre sul pezzo dell'architetto Roberto Bosi che insieme al "mitico" Luigi Miglioranza ci hanno guidato in questo tour. "Stabilire un nesso tra lo spirito del motociclista e quello dell'architetto potrebbe sembrare un'idea stravagante – confida Alessandro - tuttavia, la relazione si può dire ben riuscita nella combinazione che ruota intorno al viaggio, dove lo spirito del motociclista, anche come gruppo, incontra la passione per la scoperta. A ben vedere non vi sono ragioni per non averci pensato prima; forse durante il lockdown abbiamo solo avuto un po' più di tempo per farlo". 2R